



Assemblea seguita da remoto. L'assise dei commercialisti bresciani



Il presidente. De Tavonatti

# De Tavonatti striglia il Governo: «I commercialisti lasciati soli»

L'Ordine di Brescia con 2.211 iscritti è tra i più grandi d'Italia. In calo l'iscrizione dei praticanti

## L'assemblea

Paola Gregorio

BRESCIA. La critica al Governo del presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Brescia e provincia, Michele De Tavonatti, è stata diretta e lapidaria. L'ha lanciata nel corso dell'assemblea annuale degli iscritti per l'approvazione del rendiconto economico 2019 alla Camera di Commercio - assemblea che a seguito delle regole in vigore per l'emergenza sanitaria ha visto una presenza contingente, con il collegamento da remoto degli altri iscritti.

**Esclusi.** I commercialisti, in sostanza, ha detto il presidente, «sono stati esclusi, come le altre categorie ordinarie e i professionisti iscritti agli ordini, dalle indennità economiche, compresi i contributi a fondo perduto con la sola eccezione del bonus da 600 euro erogato per i redditi fino a 35 mila euro».

«Il Governo - ha proseguito De Tavonatti - ed è un giudizio che riguarda il piano istituzionale e non le maggioranze e il colore politico, secondo noi ha sbagliato. E noi

chiediamo che a questo errore ponga rimedio con una modifica». Un giudizio insomma severo, sul modus operandi dell'esecutivo Conte nei confronti dei commercialisti come dei professionisti delle categorie ordinarie che.

**I numeri.** «Commercialisti - ha ricordato il presidente - che considerati tra le categorie essenziali hanno continuato a lavorare anche durante il lockdown e sono stati esclusi dalle indennità sulla scorta di un pregiudizio. Ovvero che siamo dei privilegiati. Ma vorrei rammentare che già nei dieci anni di crisi avevamo avuto un calo della platea dei clienti, con i numeri a confermarlo, visto che il reddito professionale medio è diminuito dal 2007 di quasi cinque punti percentuali in termini nominali. E la difficile congiuntura economica e finanziaria seguita all'emergenza e al lockdown, arrivata quando molto lentamente ci stava riprendendo dal decennio di crisi - ha proseguito - incide e inciderà sui ricavi. Si stima ci sia stato un calo del 30% per il 50% degli studi».

Insomma, dall'osservatorio dei commercialisti, si prefigura un 2020 - 2021 molto difficile, pur se rimane stabile il numero degli iscritti

all'albo a livello locale e nazionale: l'Ordine di Brescia ne conta attualmente 2.211, ed per numero di iscritti è tra i primi otto in Italia. Sul fronte dei numeri, ha aggiunto De Tavonatti, «il dato che sembra invece preoccupare maggiormente, è la diminuzione dei praticanti. Segnale che ogni ordine territoriale e il consiglio nazionale non possono più ignorare».

**Le richieste.** Ma la richiesta al Governo è pure quella «di essere sentiti e ascoltati con attenzione quando si deve porre mano alle riforme fiscali, oltre ad un alleggerimento della macchina burocratica e un'accelerazione della messa a disposizione della liquidità finanziaria al tessuto delle imprese». Scadenze fiscali erano già state prorogate a giugno, a seguito dell'emergenza e dei mesi di lockdown.

«L'idea che verbalmente è stata anticipata è che per i contribuenti che devono applicare gli Isa, le scadenze fiscali Irpef, Ires e imposte sostitutive, di giugno siano spostate al 20 luglio - ha detto De Tavonatti - Ed era doveroso per evitare una congestione delle scadenze».

Per quanto riguarda il rendiconto 2019 approvato dall'assemblea - «l'emergenza sanitaria - ha sottolineato il presidente - esplosa ufficialmente in Italia a febbraio 2020, non ha influito sull'andamento economico del 2019» - evidenzia un avanzo di gestione di 66.870 euro, un risultato economico dell'esercizio di 60.359 euro e un avanzo di amministrazione di 749.819 euro. //

## SCENARI & TENDENZE

Dati e prospettive sull'economia spiegati da Fornasini, Fedregghini e Beretta Zanoni

# IN DUE MESI PERSI SEI ANNI ORA È TEMPO DI RINASCITA

Flavio Archetti

**S**ono bastati due mesi di emergenza sanitaria per riportare la produttività industriale di Brescia indietro di sei anni, al livello da cui era partita la rinascita nel 2013. I dati di elaborati dall'osservatorio congiunturale di Aib e della Camera di commercio - snocciolati nel 32esimo appuntamento di Scenari e tendenze dai professori Achille Fornasini e Andrea Beretta Zanoni e da Davide Fedregghini - rivelano che nel secondo trimestre 2020 il made in Brescia ha perso il 13,9% rispetto al medesimo trimestre del 2019, raggiungendo il livello più basso dal 2009, da quando è attivo il pool di lavoro. «I settori più penalizzati nella nostra provincia - ha ricordato Fedregghini agli imprenditori collegati via web - sono stati quelli di costruzioni, legno, e minerali non metallici (vetro), scesi del 18%, seguiti dalla meccanica, in ribasso del 17%, metallurgia del 12%, e moda del 10%. Le grandi difficoltà in cui siamo incappati si riflettono sul numero di ore di cassa integrazione erogate, a quota 33 milioni nei primi cinque mesi dell'anno, quando nello stesso periodo del 2019 ci si era fermati a 1,7 milioni e nell'anno della crisi precedente, il 2009, erano state 15 milioni». «Facendo una comparazione tra le ore di cig e gli operatori potenzialmente coinvolti - ha precisato Fedregghini - possiamo stimare una platea di circa 17.000 operatori a tempo pieno al momento senza lavoro. Questo non significa che queste persone

rischino il posto, ma fa capire quanto sia forte l'allerta per la nostra economia».

Un quadro da tenere in considerazione anche alla luce della conclusione del blocco dei licenziamenti imposto dal governo, previsto fino a settembre. Ad aumentare in queste settimane è stata anche la tensione per carenza di liquidità, che l'osservatorio quantifica in 3 punti in un sistema da 1 a 5, mentre la fiducia degli imprenditori è calata a 27 punti dai 111 di fine 2019. Con queste premesse per il professor Beretta Zanoni «servono misure a favore dell'economia più decise di quelle messe in campo dal governo fino a oggi», senza dimenticare che «per il paese le difficoltà a far quadrare i bilanci potrebbero crescere di pari passo con l'aumento del debito pubblico, peggiorato per far fronte all'epidemia».

Qualcosa di positivo però non manca. «L'impegnata del 300% nelle ultime tre settimane dei noli marittimi indica che la domanda di materie prime a livello internazionale è iniziata - ricorda il professor Fornasini - soprattutto verso la Cina, che sta chiedendo molto minerale di ferro e carbon coking per l'industria pesante». La borsa? «Rimane un'opportunità - ha aggiunto - di cui in questi mesi si sono giovati soprattutto i colossi del web, ma anche i farmaceutici e i tecnologici. Un segnale importante di incertezza diffusa arriva dall'oro, bene rifugio, rincarato del 15% da inizio anno e dell'80% da metà 2019».

## Capitale umano e futuro dell'imprenditoria bresciana

### Oggi webinar Aib

BRESCIA. Prenderà il via oggi (ore 17), il ciclo di webinar realizzati da Aib per discutere sui temi di attualità dell'economia bresciana. L'iniziativa prevede il coinvolgimento di importanti figure manageriali, economi-

che e giornalistiche italiane, in dialogo con gli imprenditori bresciani. Il primo appuntamento è fissato appunto stasera alle 17, il Presidente dell'Associazione Industriale Bresciana Giuseppe Pasini dialogherà con il giornalista Ferruccio De Bortoli. In particolare, l'incontro si concentrerà sulla tematica del Capitale Umano, oltre

che sul futuro dell'imprenditoria e della classe dirigente italiana, con particolare attenzione al rapporto con lo Stato.

Ferruccio De Bortoli è stato due volte direttore del Corriere della Sera, nonché direttore del Sole 24 Ore. Dal 2015 è presidente dell'Associazione Vidas di Milano.

I webinar sono aperti al pubblico: per iscriversi è necessario effettuare la registrazione sul sito dell'Aib: [www.aib.bs.it](http://www.aib.bs.it), nella sezione «Prossimi appuntamenti». //

## Isfor, il master in management in chiave anti-Covid

### Formazione

Al via a novembre la 14ma edizione del corso relizzato insieme a UniBs

BRESCIA. In continuità, sì, con il precedente percorso, ma con gli upgrade che il «cigno nero» incontrato dal nostro sistema economico e imprenditoriale rende oggi indispensabili.

È stata presentata la 14ma edizione del Master in Management e Innovazione delle imprese, realizzato da Isfor in collaborazione con Smae dell'Università di Brescia, rivolto a imprenditori, membri delle famiglie imprenditoriali e manager sia dell'industria sia del terziario, in ruoli di respon-

sabilità o ad elevato potenziale per il futuro.

Punta di diamante del «pacchetto» proposto dalla divisione della Fondazione Aib per la formazione continua, il master si svolgerà dal 16 novembre al 1 dicembre 2021, articolato in sei moduli (accessibili anche singolarmente), di 308 ore complessive, per circa 100 incontri. Le aree tematiche abbracciano temi quali la pianificazione delle risorse economiche e la supply chain, l'Hr management e la modernizzazione organizzativa.

Un impegno denso, che vuole costituire una risposta allo scenario «incerto, ambiguo, complesso» che caratterizza l'attuale stagione. Lo rileva Cinzia Pollio, direttore Fondazione Aib, intervenuta con la neo presidente Loretta Forelli e con Paola Artioli, vicepresidente

Education e Capitale umano Aib. L'accento è posto fondamentalmente sulle competenze e sulle conoscenze, soprattutto sulla grande flessibilità mentale, richiesta alle figure apicali dell'impresa.

«Abbiamo bisogno di persone in grado di interpretare gli scenari in modo creativo, di fronteggiare situazioni impreviste e complesse» sottolinea Forelli. Isfor e Aib collaborano da oltre 15 anni con l'ateneo bresciano: «Ci stiamo interrogando - riferisce il rettore Maurizio Tira - sul ruolo dell'università nei prossimi anni, che da questa crisi esce certamente rafforzata. Impensabile fare innovazione se non si è in grado di gestire gli strumenti».

L'auspicio è di far partire l'itinerario in presenza ma, se le condizioni non dovessero ancora consentirlo in autunno, Isfor ha già pronto il «piano b», ovvero lezioni da remoto oppure in formula mista, osserva il coordinatore scientifico Mario Mazzoleni. Le iscrizioni sono aperte, per un numero massimo di 35 candidati. Tutti i dettagli sono disponibili sul sito [www.isfor2000.com](http://www.isfor2000.com); per info: tel. 0302284511; email [info@isfor2000.com](mailto:info@isfor2000.com). // ALO.RO.